



ACCADEMIA DI BELLE ARTI  
PIETRO VANNUCCI  
PERUGIA  
1573

**Il Gabinetto dei disegni e delle stampe**, unica raccolta del genere in Umbria, vanta una ricca e consistente collezione di “pezzi cartacei” compresi tra la fine del XVI e il XX secolo importanti sia per qualità artistica che per valore storico. Si tratta di oltre 12000 disegni il cui interesse trascende l’ambito locale.

La grafica nazionale ed europea – dalla Scuola Toscana del Seicento a quella Neoclassica del francese Jean-Baptiste Wicar, a quella più recente del XIX e XX secolo – sono infatti ben rappresentate.

Se si escludono i saggi degli allievi (circa 5000 fogli) che documentano con la loro varietà tematica e qualità esecutiva, l’andamento didattico della Scuola dal 1790 al 1940 (con una selezione dei quali è stata allestita la mostra *Scuola e Architettura: l’evoluzione del disegno architettonico dal 1790 al 1940 nelle Raccolte dell’Accademia di belle Arti di Perugia*, a cura di Giorgio Muratore e Fedora Boco, Perugia 1989), il grosso incremento della raccolta si è avuto con i donativi da parte di personaggi illustri che hanno voluto arricchire l’antica Istituzione, lasciando così anche una testimonianza tangibile del particolare gusto del fiorentino collezionismo ottocentesco a Perugia. Tra i nomi degli artisti ci sono grandi disegnatori del Cinquecento e del Seicento, da **Baccio Bandinelli** a **Jacques Callot**, da **Remigio Cantagallina** a **Salvator Rosa**.

Larga è ovviamente la rassegna degli artisti locali o attivi in Umbria come **Giacinto Boccanera**, **Annibale Brugnoli**, **Domenico Bruschi**, **Giuseppe e Pietro Carattoli**, **Arturo Checchi**, **Carlo Labruzzi**, **Marcello Leopardi**, **Silvestro Massari**, **Napoleone Verga**.

Notevole la raccolta di bozzetti di scenografie teatrali del pittore e scenografo perugino **Giuseppe Rossi** con una selezione dei quali è stata organizzata una mostra al teatro Morlacchi di Perugia nel 1985 (cfr. catalogo *Scenografia in Umbria dell’800. Bozzetti teatrali di Giuseppe Rossi (1820-1899)* a cura di Fedora Boco, Fabrizio Fabbroni, Adriano Urbano, Perugia 1985). Particolarmente interessante è il cospicuo nucleo di disegni del pittore neoclassico francese **Jean-Baptiste Wicar** che si distinguono per l’ottima esecuzione tecnica e la raffinata eleganza (cfr. *Da Lille a Roma. Jean Baptiste Wicar e l’Italia*, catalogo della mostra a cura di Maria Teresa Caracciolo, Fedora Boco, Perugia 2002) quelli del perugino **Carlo Spiridione Mariotti**, anch’essi resi con notevole abilità grafica. Una nota a parte merita anche la preziosa serie di progetti architettonici eseguiti da **Guglielmo Calderini** con una selezione dei quali è stata organizzata una interessante mostra e un convegno internazionale nel 1995 al Palazzo delle Esposizioni di Roma (cfr. catalogo *Guglielmo Calderini dai disegni dell’Accademia di Belle Arti di Perugia. Un architetto nell’Italia in costruzione*, a cura di Fedora Boco, Terry Kirk, Giorgio Muratore, Perugia. 1995 e atti *Guglielmo Calderini. La costruzione di un’architettura nel progetto di una Capitale*, a cura di Fedora Boco, Perugia 1996).

**La raccolta di stampe** che conta attualmente più di 5300 fogli tra xilografie, incisioni a bulino e all’acquaforte, tecniche miste, litografie, si è formata nel tempo con acquisti e donazioni. La collezione, la cui datazione va dalla fine del XVI al XX secolo, offre un vasto e interessante panorama della produzione europea di quei secoli, tanto da rendere ardua la scelta delle citazioni.

Al Cinquecento risalgono le stampe di **Cherubino Alberti**, le acqueforti di **Jacques Callot** e di **Gilles e Jean Sadeler**. Tra le incisioni databili tra la fine del XVI e l’inizio del XVII secolo vanno citate le *Scene di caccia* eseguite da Antonio Tempesta e la

*Deposizione* di Francesco Villamena, donata, come gran parte delle incisioni presenti in Accademia, da Luigi Calderoni. Alcune testimonianze di buon livello qualitativo sono le incisioni di **Stefano della Bella**, quelle di **Cornelius Bloemaert**, incisore di grande rilievo delle opere dei Carracci e gli album di **Pier Sante Bartoli**, maestro perugino del Seicento, riproducenti i bassorilievi della Colonna Traiana, quelli della Colonna Antonina e delle Antichità Romane.

Di non minore interesse è la serie di *Studi di figure* di **Salvator Rosa**, eseguite con cura tecnica e stilistica. Ad epoca più recente risalgono i fogli raffiguranti episodi di storia romana e spagnola di **Bartolomeo Pinelli**, le acqueforti di **Giovan Battista Piranesi**, le illustrazioni dell'opera letteraria *Gil Blas* incise da **Vincenzo Ferreri**, quelle tratte dalla Divina Commedia, disegnate da John Flaxman e incise da **Tommaso Piroli**. Esistono inoltre un gran numero di litografie, stampe ottenute con la nuova tecnica nata alla fine del XVIII secolo e destinata a uno sviluppo grandissimo per la rapidità del procedimento; tra queste si evidenziano i *Paesaggi* di **Alexandre Calame** e la raccolta di scenari di **Alessandro Sanquirico**, donati dal pittore e scenografo perugino Giuseppe Rossi.